



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

21 Ottobre 2018

n. 27 - anno 48

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO B)

“Lo possiamo”, è la risposta dei figli di Zebedèo alla domanda di Gesù di poter bere il suo stesso calice. Risposta presuntuosa, come lo era stata la domanda iniziale. Eppure, Gesù ha pazienza con i due discepoli: non li riprende, non fa notare l'assurdità delle loro affermazioni. Approfitta dell'occasione per insegnare e spiegare, con dolcezza e misericordia. Gesù ha fiutato la buona fede di Giacomo e Giovanni. Sono ingenui, ma non superficiali; e lo dimostreranno al momento del martirio. Per questo proseguono affermando “Il calice che io bevo anche voi lo berrete”: offrirete la vostra vita in riscatto per molti. San Giacomo morì martire, Giovanni no. In che modo egli avrebbe bevuto lo stesso calice di Gesù? La domanda interpella ciascuno di noi, visto che la maggior parte dei cristiani non muore martire. Beviamo lo stesso calice di Gesù nella vita di tutti i giorni quando accettiamo di subire ingiustizie senza ribellarci; quando non reagiamo alle provocazioni; quando non partecipiamo a pettegolezzi ma cerchiamo, invece, nelle relazioni interpersonali, di mediare per portare concordia. Beviamo il calice in queste occasioni perché, per agire in questo modo, dobbiamo far morire noi stessi, andare contro la nostra natura. Spesso contro la stessa razionalità e il buon senso: perché è giusto chiedere e fare giustizia; è logico che nelle contese si affermi chi ha ragione; è bene che i colpevoli vengano smascherati e puniti. “Fra voi però non è così”, ci ammonisce Gesù. Ci viene chiesto, ancora una volta, di spogliarci di tutto, per metterci alla sequela del Maestro (“vendi quello che hai... poi vieni e seguimi”). Domenica scorsa di tutti i beni, oggi di tutte le nostre aspettative. Una cosa è propedeutica all'altra. Ci si esercita lasciando i beni, ma al solo scopo di fortificarci e prepararci a lasciare l'uomo vecchio, per rivestirci di Cristo. Ancora una volta la Parola ci promette che la ricompensa è e sarà grande: “Vedrà una discendenza, vivrà a lungo” (Is. 53,10); “Vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza” (Is. 53,11). È ciò che ogni uomo desidera: una vita piena, ricca. Tanto sforzo non è a fondo perduto: saremmo sciocchi a non voler conquistare un così grande premio.



*“...chi vuole diventare grande tra voi
sarà vostro servitore...”*

I FESTONI SONO STATI RIPOSTI..

I festoni sono stati riposti, le stoviglie sono state lavate e sistemate, le stanze riordinate e pulite. E del “Sacro Cuore Insieme 2018” cosa ci resta? Cosa rimane dopo questa settimana di appuntamenti che ci hanno chiamati a ritrovarci come comunità?

Diciamo subito che nelle cose che facciamo possiamo sempre migliorare e di conseguenza imparare da eventuali errori commessi nell'organizzazione, nella comunicazione e nella divulgazione del programma della festa. Detto questo possiamo dire che chi ha partecipato alla fine porta nel cuore la gioia dello stare insieme nei momenti conviviali così come nei momenti di preghiera vissuti nelle varie celebrazioni proposte, come la Messa per la festa dei nonni, il Transito di San Francesco, la festa di San Francesco, l'adorazione Eucaristica del primo venerdì del mese e la Messa di inizio anno pastorale con la consegna del mandato ai catechisti e agli evangelizzatori. Ricordiamo in modo particolare la festa dei nonni, dove alla celebrazione eucaristica sono seguiti un rinfresco ed un momento di animazione, per regalare veramente una serata speciale a tutti questi “angeli custodi”, i nonni, che ogni giorno concretamente sostengono con il loro servizio silenzioso le nostre famiglie.

Domenica 7 poi l'atteso pranzo parrocchiale, per condividere, oltre alle buonissime portate servite ai tavoli dai nostri inossidabili e sempre presenti giovani e giovanissimi, anche la nostra voglia di stare insieme, di conoscerci di più, di offrire sprazzi delle nostre esperienze, chiacchierando con i commensali incontrati a tavola. Giusto epilogo della settimana di festa, per toccare la realtà vissuta da molti di noi ogni giorno, l'incontro sui pericoli delle false notizie che viaggiano in internet (Fake News) organizzato lunedì sera, che ha visto tra i convenuti molti giovani, evidentemente attenti ed interessati a capire il fenomeno, per loro stessi ma anche per aiutare chi tra gli adulti ha meno dimestichezza con questo tipo di pericoli informatici.

Un grazie a tutti coloro che si sono spesi affinché tanti fratelli potessero assaporare tutti questi momenti, al parroco Don Marino e a Don Federico per l'accompagnamento spirituale e materiale in tutti gli appuntamenti, ma soprattutto al Signore, perché ancora una volta ci ha chiamati a stare insieme, facendoci dimenticare ciò che ci può dividere, per puntare insieme a ciò che ci unisce e cioè all'amore per Lui e per la comunità che ci ha chiamati a formare.

Un Parrocchiano

IL KERYGMA

CATECHESI MENSILE DEL PARROCO

Giovedì 11 ottobre alle ore 21.00 si è tenuta in Sala S. Antonio l'incontro sulla prima di nove catechesi che seguiranno con cadenza mensile (sempre il 2° giovedì) per tutto l'anno liturgico.

L'argomento, importante ed intenso, analizzato dal Parroco Mons. Marino Gallina, è stato il KERYGMA ("Il primo annuncio della vita cristiana), con approfondimenti ed interventi mirati. L'assemblea, aperta a tutti, ha visto una nutrita e attenta partecipazione.

La prossima catechesi si svolgerà il secondo giovedì di novembre, sempre alle ore 21.00. L'invito è per tutti coloro che abbiano desiderio di vivere in modo sempre più pieno e responsabile il loro cammino di fede.



GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

L'annuncio del Vangelo primo servizio all'uomo

"Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi"

La missione fa parte della natura della Chiesa ed è compito di ogni cristiano. Il Vangelo è un dono così prezioso che non possiamo tenere egoisticamente per noi. E mentre comunichi agli altri la tua fede, si accresce nel tuo cuore: "la fede si rafforza donandola". Destinatari della missione sono tutti, il mondo intero: quelli che non conoscono Cristo e quelli che hanno rifiutato Cristo vivendo in una società scristianizzata, cristiani solo di nome e popoli che professano altre religioni. Perché Cristo è venuto per salvare tutti. Perché Cristo non è semplicemente "una" via, ma "la" Via; non è semplicemente "una" verità, ma "la" Verità. La missione verso gli uomini di altre religioni comincia con l'ascolto, la comprensione, il rispetto, il dialogo.

"Il dialogo inter-religioso fa parte della missione evangelizzatrice della Chiesa". Con il dialogo "la Chiesa intende scoprire i "germi del Verbo", i raggi della verità che illumina tutti gli uomini. E a partire da questi bagliori bisogna presentare Cristo, che ne è la fonte perché è "la Luce del mondo". Infine, l'evangelizzazione non va mai disgiunta dalla promozione umana e dalla testimonianza di vita cristiana: non basta essere credenti, bisogna essere credibili.

IL VALORE DELL'OFFERTA

Molti pensano che la raccolta delle offerte durante la celebrazione della Messa dia un elemento di disturbo e abbia il solo scopo di sostenere le spese vive per la manutenzione del luogo di culto. Dal punto di vista liturgico-esistenziale invece l'offerta in denaro fatta al centro della Liturgia Eucaristica è un atto di culto; essa esprime la nostra volontà di offrire in vita con Gesù, al Padre, per i fratelli, sia nel segno del pane e del vino sia nell'offerta per le necessità della Chiesa e dei poveri, anch'essa infatti diventa Corpo di Cristo: il suo Corpo Ecclesiale.

Nell'offerta eucaristica c'è poi il sangue di tutti gli uccisi e i martiri di ogni tempo e luogo; tutto il dolore dell'uomo c'è, insieme al nostro, nel sacrificio di Cristo che tutto ricapitola. A tutto il dolore e a tutto l'amore che si dona si unisce la nostra piccola offerta, quel poco che abbiamo deciso di togliere alle necessità della nostra vita, con libertà filiale perché diventi segno della nostra volontà di "deporre" la vita per la vita del fratello.

Così fece Gesù con la sua. Questo è l'Eucaristia: essa è come uno stile di vita per chi è battezzato e perciò discepolo di Gesù.



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 22 ottobre:** Ore 21.00 Assemelea Associazione S. Antonio, in sala Sant'Antonio
- **Martedì 23 ottobre:** Ore 16.45 Catechismo elementari
- **Giovedì 25 ottobre:** Ore 17.00 Riflessione sul Vangelo
- **Venerdì 26 ottobre:** Ore 18.00 Catechismo medie
- **Domenica 28 ottobre:** **Cambio di orario, un'ora indietro**
Ore 18.00 Dopocampo medie

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net